

# Le Pensioni nel Nuovo Patto UE

Red. Ref. | [www.reforming.it](http://www.reforming.it)

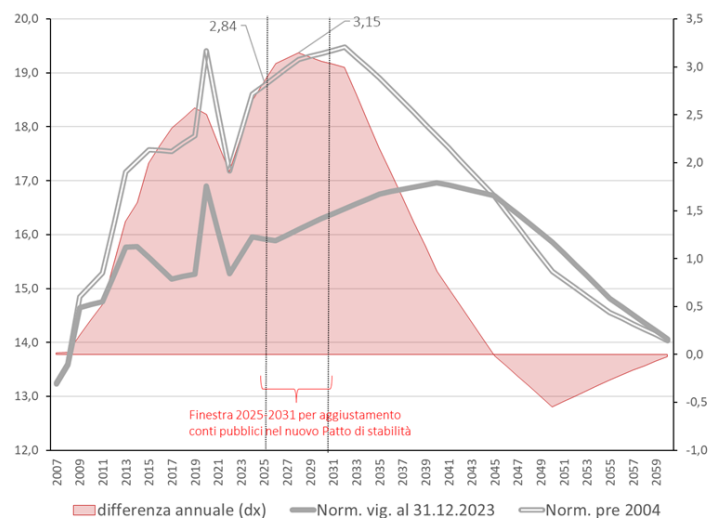
*Gli Appunti sono sistemazioni al meglio e in poco tempo di pensieri e conversazioni che possono ritornare utili in un secondo momento.*

Ha parlato chiaro Giorgetti nel *question-time* alla Camera del 17 luglio *u.s.*, e sul tema così tanta chiarezza mancava dal 2011, dal Governo Monti e dalla riforma Fornero: si può anche essere d'accordo in generale sull'esigenza di reintrodurre flessibilità nei requisiti di pensionamento ma, nel contempo, bisogna avere ben chiari i vincoli entro cui ci si deve muovere. Oggi, qualsiasi intervento sulle pensioni non può non collocarsi all'interno del nuovo Patto di stabilità europeo e del Piano strutturale di bilancio di medio termine per il consolidamento dei conti dopo i disavanzi straordinari degli scorsi anni. La sostenibilità del sistema pensionistico va valutata nel complesso della sostenibilità delle finanze pubbliche, che subiscono l'impatto dell'invecchiamento della popolazione su più fronti, che spesso sono sottovalutati o ignorati da un dibattito da tempo monopolio esclusivo delle pensioni.

Per capire il significato delle parole del Ministro e avere la necessaria lungimiranza di giudizio, è utile, in questo caso, guardarsi alle spalle e chiedersi che cosa sarebbe accaduto se non ci fossero state le riforme pensionistiche *Maroni* (2004), *Sacconi* (2007) e *Fornero* (2011). Nel grafico la proiezione di medio-lungo termine della spesa pensionistica in percentuale del PIL secondo la legislazione vigente a fine 2023 è confrontata con la proiezione che si sarebbe realizzata se la

normativa fosse rimasta quella *pre* 2004. Si tratta dei due scenari base riportati nei più recenti documenti della Ragioneria generale dello stato. In assenza delle tre citate riforme, la spesa pensionistica sarebbe stata superiore di circa 2 punti percentuali di PIL nel 2015 e di circa 2,5 negli anni successivi sino al 2020. Dopo un leggero ridimensionamento sino al 2023, la maggiore spesa si sarebbe attestata a circa 3 punti percentuali nel periodo 2025-2033, per poi gradualmente ridursi sino alla fine dell'orizzonte di proiezione (2060).

Spesa pensionistica in percentuale del PIL  
Scenari *pre* e *post* riforme Maroni, Sacconi, Fornero



Fonte: elab. degli autori su dati RGS

Anche trascurando la cumulata della maggiore spesa tra il 2004 e oggi (che comunque avrebbe fatto sentire il suo peso sulle scelte di *policy*, soprattutto negli anni critici colpiti dal COVID), quelle tre riforme appaiono in tutta la loro granitica importanza se si focalizza

l'attenzione sui prossimi 4-7 anni, il periodo durante il quale dovrà avvenire il consolidamento dei conti.

Sia il Piano strutturale di bilancio di medio termine sia le leggi di bilancio che dovranno metterlo in atto avrebbero dovuto fronteggiare un tendenziale con maggiori spese per circa 3 percentuali di PIL. Al PIL del 2023, sono circa 60 miliardi all'anno, che pesano come piombo se si pensa a tre misure di cui si discute in questi stessi giorni: la conferma nel 2025 del taglio del cuneo fiscale per la quale servono oltre 10 miliardi; la riduzione delle liste di attesa per le prestazioni sanitarie per la quale non sono state sinora individuare risorse spendibili e strutturali (è la critica con cui la Conferenze delle Regioni ha bocciato il decreto messo a punto dal Governo); la proposta di legge (A.C. 1298) che ha da poco iniziato il suo *iter* e che vorrebbe portare stabilmente all'8 per cento del PIL il finanziamento annuale del SSN.

Il confronto con il taglio del cuneo, le liste di attesa e l'auspicato nuovo finanziamento del SSN è calzante anche per altre ragioni. Si tratta di voci di spesa causate dall'invecchiamento della popolazione, come le pensioni, ma, diversamente dalle pensioni, miranti a contrastarlo. L'entità del cuneo deriva principalmente dalla contribuzione obbligatoria al sistema pensionistico e il suo taglio serve a dare slancio alla domanda e all'offerta di lavoro, aumentando la capacità di attrarre gradualmente con retribuzioni nette più elevate anche capitale umano relativamente più qualificato e produttivo. Ridurre o sperabilmente azzerare le liste di attesa e aumentare le risorse strutturali del SSN sono misure necessarie a dare prestazioni sanitarie adeguate e tempestive ai cittadini, soprattutto a quella parte più anziana maggiormente esposta a problemi acuti e cronici, ma anche alle altre fasce di età conservandone la salute e la capacità di

partecipazione alla vita attiva, nella società e sul lavoro.

Sono esempi che concretizzano le parole del Ministro quando sottolineavano che l'invecchiamento non ha effetto solo sulle pensioni e la soluzione ai suoi effetti negativi non va cercata solo nelle pensioni.

Se oggi si può dire che sono state sofferte ma indispensabili le riforme *Maroni*, *Sacconi* e *Fornero* di cui si stanno raccogliendo i frutti a dieci anni di distanza, alla luce delle considerazioni appena fatte si può dire che, se le pensioni restassero completamente fuori dalla legge di bilancio per il 2025 e dalle successive per dare spazio alle altre priorità, si starebbero facendo scelte responsabili, razionali e lungimiranti per tutti, anche per gli anziani. Il tempo si incaricherebbe di dare prova fattuale.

Tanto più che accessi più facili alle pensioni si tradurrebbero solo in minima parte in nuove possibilità occupazionali per altri, come ha mostrato l'UPB nel suo Rapporto annuale presentato a giugno *u.s.*; mentre ridurrebbero subito la platea degli occupati, con probabile caduta di PIL e gettito che nei prossimi anni costituirebbero ostacoli aggiuntivi a conciliare gli obiettivi sociali (lavoro, salute, istruzione) con quello dell'aggiustamento dei conti, come ha avvisato solo poche settimane fa il Governatore della Banca d'Italia Panetta nelle sue Considerazioni finali.

Per rendere più flessibili le regole di pensionamento ci vogliono gradualità e tempo, aspettando la fine del Piano strutturale di bilancio nel 2031, se non addirittura il superamento della "gobba" dell'incidenza della spesa pensionistica sul PIL verso la fine degli anni Trenta.

Ha fatto molto bene il Ministro a mettere in chiaro tutte le difficoltà molto prima dell'apertura del cantiere della legge di bilancio.

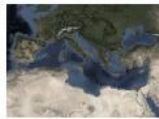
## Il TFR dei pubblici dopo la Corte costituzionale



Dal 2010, per contenere gli effetti negativi della crisi finanziaria, le scadenze di pagamento del Trattamento di fine rapporto dei lavoratori pubblici (TFS o TFR che sia) hanno cominciato a essere riviste in senso restrittivo. Il combinato disposto delle norme sulla liquidazione e di quelle sulla rateizzazione dei pagamenti fa sì che prima che il lavoratore possa vedersi corrisposto ...

📄 RN - 29 gennaio 2024 (.pdf, 757 kb)

## οἴνων πόντος



Lo sviluppo economico, soprattutto quando nel rispetto delle compatibilità

ambientali e degli interessi delle generazioni venturose, dipende intrinsecamente dal senso di identità, che è cosa diversa da nazione, confine o etnia, ma è l'insieme dei valori positivi, coltivati e arricchiti nel corso ...

📄 Radici (.pdf, 277 kb)

## Eumenidi per Gaza



Nel mondo preistorico non c'è differenza tra Giustizia divina e giustizia dell'uomo. La gravità della pena insegue all'infinito

quella della colpa e inchioda tutti e tutto a un eterno presente in cui la memoria perfetta del male e dei danni ricevuti sovrasta qualunque ...

📄 RN - 16 ottobre 2023 (.pdf, 936 kb)

## Nuove sfide per i fondi pensione



Che cosa può insegnare la crisi dei fondi pensione del Regno Unito del 2023? Si cerca di rispondere tramite i risultati di una intervista a specialisti del settore, avendo in mente che le difficoltà dei fondi pensione sono anche difficoltà dei sistemi multipillar. La RN è di Edmond Doci, Dario Musolino e Nicola Salerno.

📄 RN - 8 aprile 2024 (.pdf, 402 kb)

## Contrafforti tra Pilastri



L'edificio è tanto più resistente quanto più riesce a rispondere come un corpo unico alle sollecitazioni esterne. È uno dei principi alla base delle tecniche costruttive antisismiche. Per metterlo in opera, i pilastri portanti devono essere raccordati tra loro di modo che possano lavorare ...

📄 RN - 22 novembre 2023 (.pdf, 811 Kb)



## Reforming.it

Analisti e Proposte per l'Economia e le Istituzioni

ARCHIVIO

CHI SIAMO



### "La Scaletta" n. 13



Pubblicato il Quaderno n. 10-2023 de "La Scaletta", Numero ricco di contributi variegati e multidisciplinari, lungo il filo conduttore della parola "memoria". Nicola contribuisce con due scritti, uno dedicato a Dimu Adamasteanu e l'altro a Ugo Annona o, meglio, a un'opera di Annona ritrovata in ...

### Dai residui inesistenti al federalismo monstre



Il federalismo differenziato, così come messo nero su bianco nel progetto di

### Nuove sfide per i fondi pensione



Che cosa può insegnare la crisi dei fondi pensione del Regno Unito del 2023? Si cerca di rispondere tramite i risultati di una intervista a specialisti del settore, avendo in mente che le difficoltà dei fondi pensione sono anche difficoltà dei sistemi multipillar. La RN è di Edmond Doci, Dario Musolino e Nicola Salerno.

📄 RN - 8 aprile 2024 (.pdf, 402 kb)

### Parte il Servizio a Tutele Graduali



**dfc** Dalla prima settimana di febbraio 2024 è attivo il Servizio a Tutele Graduali per la fornitura di energia elettrica. Per 4,5

### οἴνων πόντος



Lo sviluppo economico, soprattutto quando nel rispetto delle compatibilità ambientali e degli interessi delle generazioni venturose, dipende intrinsecamente dal senso di identità, che è cosa diversa da nazione, confine o etnia, ma è l'insieme dei valori positivi, coltivati e arricchiti nel corso ...

📄 Radici (.pdf, 277 kb)

### Il TFR dei pubblici dopo la Corte costituzionale



Dal 2010, per contenere gli effetti negativi della crisi finanziaria, le scadenze di pagamento del Trattamento di fine rapporto dei lavoratori pubblici (TFS o TFR che sia) hanno cominciato a essere riviste in senso restrittivo. Il combinato disposto delle norme sulla liquidazione e di quelle sulla rateizzazione dei pagamenti fa sì che prima che il lavoratore possa vedersi corrisposto ...

## Dai residui inesistenti al federalismo monstre



Il federalismo differenziato, così come messo nero su bianco nel progetto di riforma, è un salto nel buio, ma forse meritano uno sforzo di comprensione in più le motivazioni alla base della cosiddetta "secessione dei ricchi" del Ddl ...

📄 RN - 18 marzo 2024 (.pdf, 1,2 Mb)